

6. GIUSEPPE UNGARETTI

Giuseppe Ungaretti vive in prima persona l'esperienza del fronte e della trincea. Della guerra rappresenta la paura, il freddo, la morte, ne denuncia l'atroce assurdità. Era nato ad Alessandria d'Egitto nel 1888, figlio di genitori lucchesi emigrati innord Africa a causa del lavoro. Tra il 1912 e il 1914 è a Parigi per studiare. Tornato in Italia allo scoppio del conflitto, Ungaretti si arruola volontario e viene inviato a San Martino del Carso, piccolo paesino del comune di Sagrado (Gorizia) posto sotto il monte San Michele. Ed è proprio lì, nelle trincee, nei camminamenti, negli anfratti del monte, che tra un assalto e l'altro scrive le poesie che saranno

30

raccolte col titolo ***Allegria di naufragi*** (1919).

Per Ungaretti la poesia deve scavare nel mistero dell'esistenza e la **parola poetica ha una grande importanza**, un grande valore evocativo e simbolico. Il poeta ha il compito di scavare nel profondo delle parole per evocarne i significati più nascosti e più veri. Per questo motivo nella raccolta ***Allegria di naufragi*** i versi sono brevissimi, scarni, fulminei, spesso si riducono a una singola parola **mentre lo spazio bianco diventa predominante** e dona fortissimo rilievo ai singoli vocaboli che rompono il silenzio e sono come una folgorazione.

31

Ogni poesia ha un titolo che è parte integrante del testo, così come la data e il luogo di composizione. Nei componimenti di questo diario in forma di poesia **Ungaretti percepisce l'esistenza come un bene precario e proprio per questo ancora più prezioso**: sa di poterlo perdere da un momento all'altro a causa della guerra e per questo è ancor più attaccato alla propria vita. Il titolo della raccolta ***L'Allegria*** allude infatti alla vitalità che paradossalmente emerge di fronte al pericolo della morte, ai momenti positivi della sopravvivenza e della solidarietà. L'allegria è in questo caso la capacità di trarre una ragione di vivere, un senso positivo

32

dell'esistenza, anche di fronte al male
della guerra.

33



Veglia

Cima quattro il 23 dicembre 1915

Un'intera nottata
buttato vicino
a un compagno
massacrato
con la sua bocca
digrignata
volta al plenilunio
con la congestione
delle sue mani
penetrata
nel mio silenzio
ho scritto
lettere piene d'amore
Non sono mai stato
tanto
attaccato alla vita

Comprensione capitolo 6

1. Dove nasce Ungaretti?

2. Cosa fa una volta tornato in Italia?

3. Come è intitolata la sua raccolta di poesie?

4. Che cosa ha grande importanza nella poesia di Ungaretti?

5. Come sono i versi delle poesie di Ungaretti?
